

 **Atelier Giovani**

Atelier Parigi

10 **MARTEDÌ**
MAGGIO 2016
Teatro Vittoria

VENTO DELL'EST

Piergiorgio Rosso *violino*
Andrea Maffolini *violino*
Giulia Bombonati *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Paolo Borsarelli *contrabbasso*
Antonio Valentino *pianoforte*
Olivia Manescalchi *voce recitante*

Selezione testi e immagini a cura di **Olivia Manescalchi** e **Liana Püschel**
Progetto a cura del **Trio Debussy** e **Alberto Bosco**

Guida all'ascolto a cura di **Antonio Valentino**

Segui l'Unione Musicale sui Social Network



YouTube



Unione Musicale
editions

MAURICE RAVEL

(1875–1937)

Tzigane, «*rapsodie de concert*» per violino e pianoforte

SERGEJ MICHAJLOVIČ LJAPUNOV

(1859–1924)

Sestetto per 2 violini, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte op. 63

Allegro maestoso

Scherzo. Allegro vivace

Nocturne. Lento ma non troppo

Finale. Allegro risoluto

Il titolo del concerto mette in luce i rapporti culturali e musicali tra la Ville Lumière e l'Oriente d'Europa, nel passaggio epocale tra fine Ottocento e i primi decenni del Novecento.

Richiamarsi a un universo popolare, in particolare tzigano, è stata una scelta frequente fra i compositori del tardo Ottocento. Non che prima mancassero riferimenti di questo tipo, ma il tardo Romanticismo li ha utilizzati, oltre che come spunti d'ispirazione per l'arricchimento formale ed espressivo, anche per rafforzare il carattere di un linguaggio che andava lentamente disfacendosi. Con Ravel siamo oltre: la caratterizzazione passionale e libera del zingaresco si meschia al grottesco e al visionario che attraversa il gusto, soprattutto pittorico, del primo Novecento. Composta nel 1922 in omaggio alla violinista ungherese Jelly d'Aranyi, la ***Tzigane*** venne definita da Ravel come «un pezzo virtuosistico nel gusto di una rapsodia ungherese». Si tratta di un brano bipartito caratterizzato da una serie di libere variazioni che intendono evocare lo stile improvvisativo dei violinisti tzigani ungheresi. La prima sezione del brano fa esporre al violino il tema caratteristico, mentre la seconda parte conduce a un progressivo accelerando che sfocia nelle conclusive cadenze virtuosistiche. La *Tzigane* nasce originariamente come pezzo per violino e piano *luthéal*, strumento, nato dalla modificazione di un normale pianoforte, il cui timbro poteva evocare il suono del *cimbalon* ungherese; tuttavia, la parte si può allo stesso modo eseguire con un normale pianoforte. Nel 1924 Ravel trascriverà l'accompagnamento pianistico per orchestra dando alla *Tzigane* una nuova versione. Sergej Michajlovič Ljapunov, senza dubbio il più conosciuto allievo di Balakirev, nel 1922 si trasferì a Parigi, dove fondò e diresse una scuola musicale russa. Ljapunov fu pianista apprezzato, direttore d'orchestra e compositore; nelle sue opere pianistiche l'influenza di Liszt è evidente, ma anche la sua più importante opera da camera, il ***Sestetto per 2 violini, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte op. 63***, composto nel 1915, seguendo il percorso tracciato da Rimskij-Korsakov e da Balakirev presenta un linguaggio ancora profondamente legato al Romanticismo, abbastanza conservatore rispetto agli standard del Ventesimo secolo.

con il sostegno di

